

VANGELO (Matteo 6, 22-33)

Disse il Signore: «La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre.

Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta».

KINONIKON

Enite ton Kirion ek ton uranòn, enite aftòn en dis ipsistis. Allilulia. (3 volte)		Lodate il Signore dai cieli, lo- datelo nell'alto dei cieli. Allilulia. (3 volte)
---	--	---



14 GIUGNO 2015
DOMENICA III DI MATTEO
SANT'ELISEO PROFETA.
SAN METODIO, ARCIV. DI CO-
STANTINOPOLI, CONFESSORE
Tono II – Eothinon III

1^ ANTIFONA

**Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o Altis-
simo.**

Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^ ANTIFONA

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è am-
mantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantia-
mo: Allilulia.

3^ ANTIFONA

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, no-
stro Salvatore.**

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti
a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i
morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti
gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

ISODIKÒN

**Dhèfte proskynisomen ke
prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, Iè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Allilulia.

**Venite, adoriamo e prostriamo-
ci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te can-
tiamo: Allilulia.

APOLITIKIA

Óte katilthes pros ton thánaton, i zoi i athánatos, tòte ton Ádhn enékrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachthonion anèstis-sas, pàse e dhinàmis ton epuranion ekràvgazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

O ènsarkos anghelos, ton profitòn i kripis, o dhèfteros Pròdromos tis parusias Christù, Ilias o èndhoxos, ànothen katapèmpsas Elissèo tin chàrin nòsus apodhiòki, ke leprùs katharizi; dhiò ke tis timòsin aftòn vrii iàmata.

Orthodoxian odhighè, evsevias dhidàskale ke semnòtitos, tis Ecclisías o fostir, Archierèon theòmnevston enkalòpisma, Metódie sofè, tes dhidachès su pàndas efòtisas, lira tu Pnèvmatos; prèsvete Christò to Theòsothine tas psychàs imòn.

APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomian su, nikas tis vasilèfsi katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrà su politevma.

KONDAKION

Perivolìn pàsi pistis aftharsias, theocharitote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthita su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; isper tin katàthesin eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semni: chère Parthène, christianòn to kàvchima.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Angelo in carne, fondamento dei profeti, secondo precursore della venuta di Cristo, o glorioso Elia, che dall'alto hai fatto discendere la grazia ad Eliseo, allontana le infermità e purifica i lebbrosi; per cui concedi guarigione a coloro che ti onorano.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, luminaire della Chiesa, ornamento dei vescovi divinamente ispirato, o sapiente Metodio, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai governanti vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il popolo tuo.

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te con fede gridiamo: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

APOSTOLOS (Rom. 5, 1-10)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. (Sal 117,14)
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal 117,18)

Dalla lettera di Paolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per mezzo di lui abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.

Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (Sal. 19,2) Alliluia (3 volte).
- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27,9).

Alliluia (3 volte).

